

Benessere soggettivo



Un complemento fondamentale

Sapere come le persone giudicano la propria vita, se sono soddisfatte di una dimensione fondamentale dell'esistenza come il tempo libero e che percezione hanno della loro situazione personale rispetto al futuro costituisce un complemento necessario alle misure "oggettive" di benessere. Le misure "soggettive", infatti, sono importanti indicatori di progresso della società perchè forniscono informazioni su aspetti che altri indicatori sociali ed economici non affrontano. Possono contribuire a spiegare comportamenti individuali e collettivi, nonché ad individuare aree di disagio di particolari porzioni della società.

Buona la soddisfazione per la vita, anche se in calo nell'ultimo anno

Gli italiani tracciano un bilancio prevalentemente positivo della propria esistenza, ma le incertezze sulla situazione economica e sociale influenzano negativamente non solo i comportamenti, ma anche le percezioni. Fino al 2011, infatti, quasi la metà della popolazione di 14 anni e più dichiarava elevati livelli di soddisfazione per la propria vita nel complesso, indicando punteggi compresi tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Nel 2012, però, i segnali di disagio, crisi e insicurezza, già registrati dagli indicatori economici classici, hanno inciso significativamente anche sulla misura della soddisfazione complessiva. La quota di popolazione che indica alti livelli di soddisfazione per la vita nel complesso decresce, infatti, dal 45,8% del 2011 al 35,2% del 2012.

Aumentano anche i divari territoriali e sociali nella diffusione del benessere soggettivo e se ne creano di nuovi. In particolare, la flessione è più intensa proprio tra gli strati sociali e nei territori che già facevano rilevare quote minori di persone con valutazioni elevate della soddisfazione per la propria vita e si evidenziano le vulnerabilità non solo di chi ha perso il lavoro, ma anche di chi ha un lavoro autonomo. Nel Nord la soddisfazione per la propria vita decresce in misura inferiore alla media nazionale, nel Centro in maniera pressoché uguale, mentre nel Sud in modo maggiore e quasi doppio che nel Nord. La soddisfazione diminuisce di più tra chi è in possesso di un titolo di studio basso rispetto a chi possiede un diploma o una laurea, indipendentemente dal sesso e dall'età.

Essere dentro o fuori il mondo del lavoro fa la differenza: tra disoccupati e casalinghe la soddisfazione scende più velocemente che tra gli occupati, mentre all'interno del mondo del lavoro la dicotomia è tra lavoro autonomo e lavoro dipendente, con il primo che mostra una flessione più accentuata rispetto al secondo. Inoltre, i lavoratori in proprio vedono la propria soddisfazione peggiorare più di imprenditori e liberi professionisti e un fenomeno analogo si riscontra tra gli operai rispetto ai dirigenti. Nonostante il contesto non facile, nel 2012 una prospettiva di miglioramento per il futuro viene indicata da un quarto della popolazione di 14 anni e più. Anche in questo caso, però, si conferma il quadro problematico per soggetti e aree del Paese già caratterizzate da minori livelli di soddisfazione per la vita nel complesso.

Una dimensione fondamentale della qualità della vita, quella del tempo libero, pur essendo ritenuta molto soddisfacente da una quota di popolazione non elevatissima (15,6%), non sembra essere coinvolta nella flessione della soddisfazione per la vita nel complesso registrata nel 2012. Anzi, rispetto all'anno precedente la quota di coloro che si dichiarano molto soddisfatti per il proprio tempo libero cresce su tutto il territorio nazionale, con una dinamica più favorevole nel Nord e nel Mezzogiorno.

L'andamento positivo rilevato a livello nazionale riguarda anche altri ambiti della vita quotidiana che coinvolgono le relazioni amicali e familiari. La soddi-

sfazione riguardante la propria situazione economica registra invece un netto peggioramento: a fronte di una stabilità al 2,5% della quota di chi si dichiara molto soddisfatto, aumenta non solo quella di chi è poco soddisfatto (dal 36,1% al 38,9%), ma anche la quota di chi non è affatto soddisfatto della propria situazione economica (dal 13,4% al 16,8%), a scapito di quella di chi è abbastanza soddisfatto (dal 45,9% al 40,3%).

CRESCIE L'APPREZZAMENTO PER IL TEMPO LIBERO

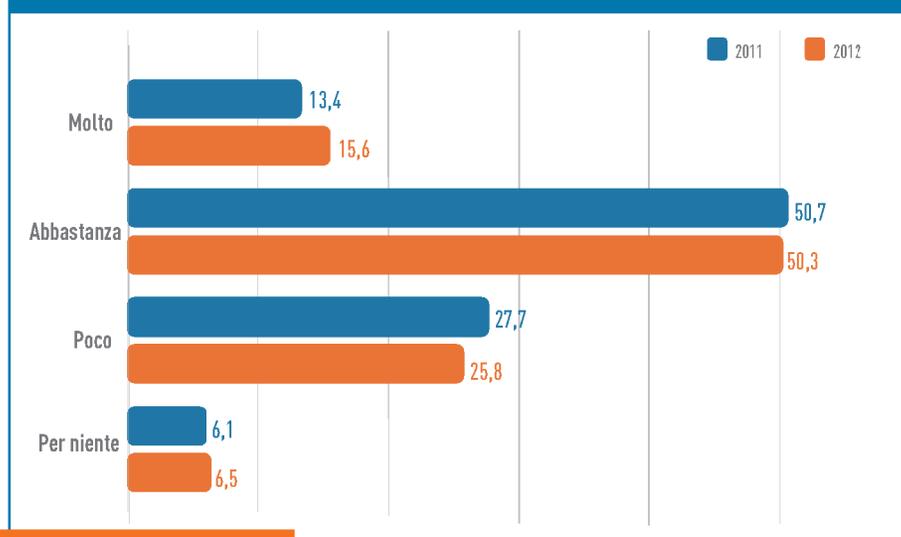


FIGURA 1. Livello di soddisfazione per il tempo libero. Anni 2011 e 2012. Per 100 persone di 14 anni e più

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Il benessere soggettivo per sesso ed età

Nel 2012, un quarto della popolazione di 14 anni e più guarda al futuro con ottimismo. Peraltro, i più positivi sono proprio coloro che sono stati più colpiti dalla crisi, cioè i giovani fino a 34 anni, per i quali la quota di ottimisti è pari al 45,1%. Tale percentuale diventa meno di un terzo tra i 35 e i 44 anni, un quinto tra i 45 e i 54 anni per arrivare al 5% tra gli ultrasessantacinquenni, determinando un andamento di questo indicatore fortemente in discesa al crescere dell'età.

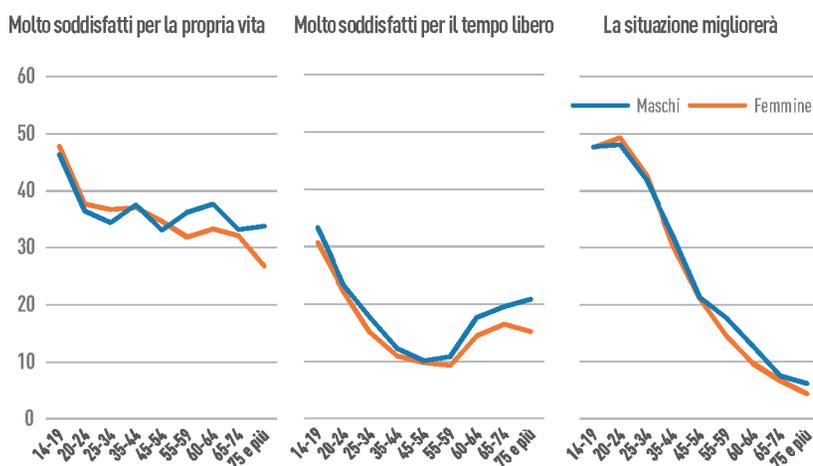
Anche rispetto alla valutazione della propria vita nel complesso i giovani esprimono una maggiore soddisfazione, in particolare nella fascia 14-19 anni. I livelli rimangono più alti della media fino ai 44 anni. In questo caso le differenze di genere non sono particolarmente marcate, anche se la percezione soggettiva femminile è peggiore di quella maschile a partire dai 55 anni.

I GIOVANI, NONOSTANTE LA CRISI, GUARDANO AL FUTURO CON PIÙ OTTIMISMO. LE DONNE MENO SODDISFATTE PER IL TEMPO LIBERO PERCHÈ NON NE HANNO

Con riferimento al tempo libero le generazioni meno soddisfatte sono quelle tra i 35 e i 59 anni, mentre tra i più giovani e i più anziani si riscontrano quote di persone molto soddisfatte più elevate della media. Le donne sono meno soddisfatte degli uomini per quanto riguarda il tempo libero (14,5% contro il 16,7%), con differenze che si accentuano nella classe 25-34 anni e dai 60 anni in poi. A questo risultato contribuisce la circostanza che, come noto, il carico di lavoro familiare per le donne in Italia è particolarmente accentuato e tale da comprimere la quantità di tempo libero (cfr. capitolo Lavoro).

I GIOVANI SONO I PIÙ SODDISFATTI

FIGURA 2.
Indicatori per sesso e classe di età. Anno 2012. Per 100 persone di 14 anni e più dello stesso sesso e classe di età



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

La valutazione del presente e lo sguardo sul futuro

È interessante notare che agli estremi della scala di valutazione delle prospettive future troviamo due segmenti di popolazione accomunati da una valutazione positiva della propria vita. Il gruppo degli ottimisti (“la mia vita migliorerà nei prossimi cinque anni”) e soddisfatti (che esprimono un punteggio da 8 a 10 sulla propria vita nel complesso) costituisce un segmento di società positiva a tutto tondo; ma anche il gruppo di coloro che, pur pessimisti o incerti verso il futuro, mantengono una valutazione positiva della propria vita individua un tipo di soddisfazione importante, che si potrebbe definire “resiliente”, la quale prescinde dalle aspettative future e rappresenta uno “zoccolo duro” di soddisfazione. Questi due gruppi hanno la stessa incidenza sul totale della popo-

NUMEROSI I PESSIMISTI VERSO IL FUTURO, MA CON UNA VALUTAZIONE POSITIVA DELLA PROPRIA VITA

lazione: i primi, soddisfatti e ottimisti, rappresentano l'11,9% della popolazione di 14 anni e più ed i secondi, pessimisti o incerti ma soddisfatti, l'11,8%.

Articolazione territoriale ed effetti delle disuguaglianze

Esiste un chiaro gradiente territoriale nel modo in cui le persone valutano la propria vita: al Nord, infatti, le persone si dichiarano maggiormente soddisfatte (40,6%), rispetto al Centro (32,7%) e al Mezzogiorno (29,5%). Queste differenze si ritrovano, seppure in misura minore, nell'atteggiamento verso il futuro o nel giudizio sul tempo libero: vede una prospettiva di miglioramento nei prossimi cinque anni il 27,1% tra i residenti al Nord, il 24,1% di chi vive al Centro e il 21,6% dei residenti nel Mezzogiorno, mentre per il tempo libero sono molto soddisfatti il 18,8% dei residenti nel Nord e l'11,9% di quelli residenti nel Mezzogiorno.

NEL MEZZOGIORNO MENO SODDISFATTI PER LA PROPRIA VITA, PER LE PROSPETTIVE FUTURE E PER IL TEMPO LIBERO

VITA, FUTURO E TEMPO LIBERO: PIÙ SODDISFATTI NELLE REGIONI SETTENTRIONALI

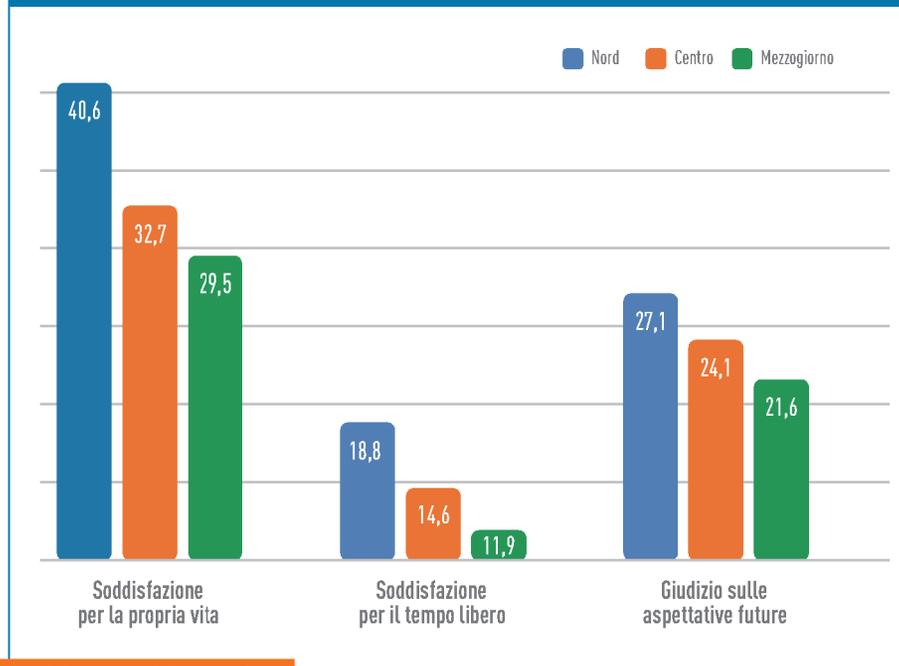


FIGURA 3. Indicatori per ripartizione geografica. Anno 2012. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa ripartizione geografica

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Lo *status* sociale definito in termini di titolo di studio e condizione occupazionale crea condizioni di soddisfazione molto diseguali nella popolazione, anche a parità di genere e generazione di appartenenza. La soddisfazione è minore tra chi è in possesso di un titolo di studio basso rispetto a chi possiede un diploma o una laurea, indipendentemente dal sesso e dall'età. Lo *status* sociale di appartenenza incide in misura rilevante sulle prospettive individuali e, almeno fino a 64 anni di età, il fatto di possedere un titolo di studio elevato fa intravedere prospettive di miglioramento per il futuro in misura quasi doppia rispetto a chi ha frequentato soltanto la scuola dell'obbligo.

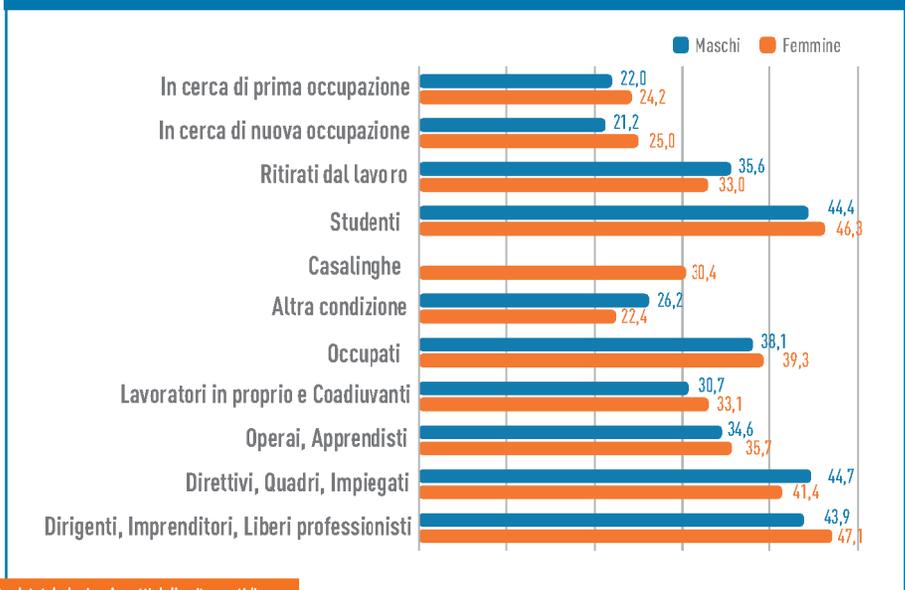
La posizione lavorativa è una discriminante fondamentale della soddisfazione per la vita nel complesso: tra chi è fuori dal mondo del lavoro la soddisfazione è più elevata della media solo per gli studenti, grazie alla loro giovane età. La ricerca di un'occupazione incide negativamente sul bilancio della propria vita, soprattutto tra gli uomini: ha una soddisfazione compresa tra 8 e 10 circa un quinto di loro, rispetto ad un quarto delle donne in cerca di occupazione.

Gli occupati sono, invece, più soddisfatti della media, soprattutto nelle posizioni apicali della stratificazione occupazionale. In questa ultima condizione sono soprattutto le donne a manifestare maggiormente la propensione a dare una valutazione molto positiva della loro vita, forse anche in ragione di una maggiore difficoltà a giungervi rispetto agli uomini.

MINORE SODDISFAZIONE ED OTTIMISMO TRA LE PERSONE DI STATUS SOCIALE MENO ELEVATO

STUDENTI E PERSONE DI STATUS SOCIALE MEDIO ALTO SONO I PIÙ SODDISFATTI

FIGURA 4. Soddisfazione per la vita per condizione professionale e sesso. Anno 2012. Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Al di fuori del mondo del lavoro le prospettive future sembrano definite soprattutto dall'età. Tra chi ha un lavoro, invece, pur con differenze dovute alle diverse posizioni professionali, la quota di "ottimisti" è superiore a quella della media della popolazione, soprattutto tra le donne.

Chi è in cerca di un'occupazione esprime maggiore insoddisfazione per la vita nel complesso, ma questa condizione non sembra pregiudicare nella stessa misura le valutazioni riguardo al futuro: un terzo circa delle persone in cerca di lavoro ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi cinque anni.

appunti per il futuro

La rilevazione del benessere soggettivo, oltre che la componente cognitiva, riguarda anche la componente affettiva, cioè le emozioni che i soggetti sperimentano durante la loro vita quotidiana. Tali emozioni possono essere positive (*pleasant affect*) o negative (*unpleasant affect*) e sono trattate concettualmente in maniera distinta, perché determinate da fattori diversi. Al contrario della componente cognitiva, che implica una riflessione a posteriori sulla propria vita fino ad un determinato momento, la componente affettiva è legata al presente, alla situazione attuale. Questa dimensione non è stata utilizzata in questa sede, in quanto necessita di ulteriore riflessione: infatti, come dimostra la letteratura sull'argomento, esistono ancora posizioni alquanto diversificate relativamente sia agli strumenti di misura, sia alle tecniche di sintesi.

L'indicatore sulle aspettative per il futuro riguardo alla propria situazione personale fa riferimento ad un arco temporale di cinque anni. Si tratta di un indicatore di cui si sta sperimentando l'efficacia.

Infine, per quanto riguarda le scale, una parte degli indicatori utilizza le cosiddette scale verbali mentre altri utilizzano le *rating scale*, ossia dei punteggi. Occorre effettuare ulteriori sperimentazioni ed analisi per valutare la relazione tra le diverse scale.

per saperne di più

- Rapporto della commissione scientifica Bes sul dominio Benessere soggettivo
- Istat, Comunicato stampa, La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita. Anno 2012



1. Soddisfazione per la propria vita:

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

2. Soddisfazione per il tempo libero:

Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara molto soddisfatta per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

3. Giudizio sulle prospettive future:

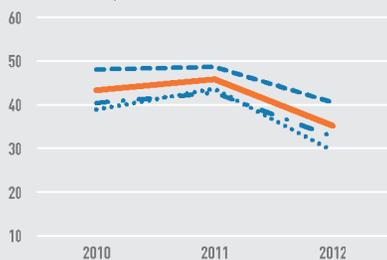
Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

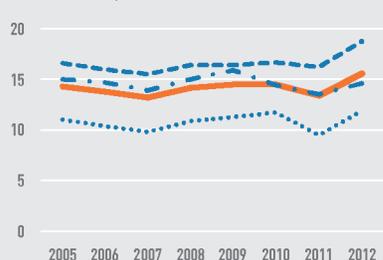
Indicatori per ripartizione geografica in serie storica

- - - - Nord
 - . - . Centro
 Mezzogiorno
 — Italia

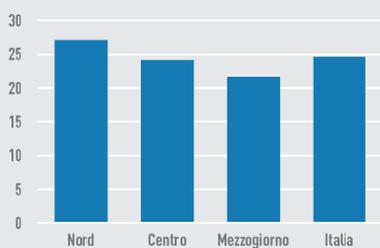
SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



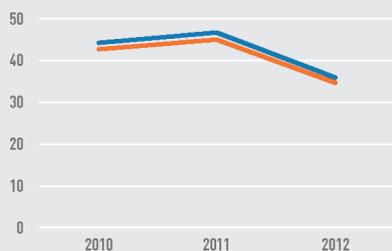
GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (*). ANNO 2012 (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



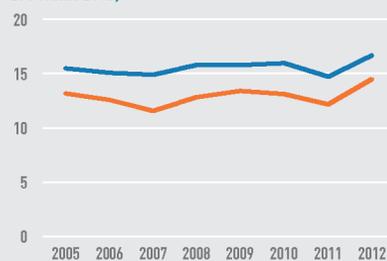
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

Indicatori per sesso in serie storica

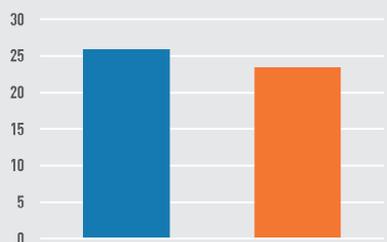
SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (*). ANNO 2012
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



Indicatori per classe di età. Anno 2012

SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



GIUDIZIO SULLE ASPETTATIVE FUTURE (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



Maschi
Femmine
Età

(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la propria vita (a)
	2012
Piemonte	41,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	43,8
Liguria	35,5
Lombardia	40,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	53,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>61,9</i>
<i>Trento</i>	<i>46,1</i>
Veneto	40,2
Friuli-Venezia Giulia	40,9
Emilia-Romagna	38,8
Toscana	32,3
Umbria	36,2
Marche	37,8
Lazio	31,0
Abruzzo	38,5
Molise	37,2
Campania	21,9
Puglia	32,1
Basilicata	30,3
Calabria	33,0
Sicilia	28,9
Sardegna	38,2
Nord	40,6
Centro	32,7
Mezzogiorno	29,5
Italia	35,2

(a) Per 100 persone di 14 anni e più.

Soddisfazione per il tempo libero (a)

2012

17,1

17,7

15,8

20,5

25,4

30,7

20,4

18,3

17,9

17,0

15,2

18,3

15,5

13,3

12,7

15,0

9,2

11,0

12,0

16,9

12,1

15,2

18,8

14,6

11,9

15,6

Giudizio sulle aspettative future (a)

2012

21,7

23,9

19,8

31,8

22,6

22,8

22,4

28,7

27,1

24,2

22,7

27,9

24,2

24,4

22,7

25,2

21,0

19,9

24,4

25,3

19,6

26,7

27,1

24,1

21,6

24,6